

Allegato **B****S.I.S.P.I. S.P.A.** al n. **28983/14546** di Repertorio

Società per azioni con socio unico
Sede in ROMA VIA CESARE BECCARIA 29
Capitale sociale Euro 500.000,00 i.v.
Registro Imprese di Roma n. 06553251007 - C.F. 06553251007
R.E.A. di Roma n. 975137 - Partita IVA 06553251007

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL BILANCIO AL 31/12/2020**E****RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO EX. ART. 6 CO. 4 DEL
D.LGS. 175/2016**

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL BILANCIO AL 31/12/2020

Signor Azionista,

a corredo del bilancio di esercizio relativo al periodo chiuso al 31/12/2020 forniamo la presente Relazione sulla gestione, redatta ai sensi dell'art. 2428 Codice Civile, con l'obiettivo di rendere un quadro informativo fedele, equilibrato ed esauriente in merito alla situazione della società, all'andamento ed al risultato della gestione, nonché alle attività svolte dalla società nell'esercizio; vengono altresì fornite le informazioni sui rischi a cui la società è esposta.

Si rende noto all'azionista che, relativamente alle assemblee tenute entro il 31 luglio 2021, l'articolo 106 del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18 convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, come modificato dall'art. 3, comma 6, del decreto legge 31 dicembre 2020, n. 183, convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2021, n. 21 in deroga agli articoli 2364, secondo comma, e 2478-bis, del codice civile, prevede il termine per la convocazione dell'assemblea ordinaria degli azionisti entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio.

ATTIVITA' DELLA SOCIETA'

La società opera nel settore dei servizi amministrativo contabili, anche di carattere fiscale, connessi, in particolare, alla riscossione dei contributi ed all'erogazione delle prestazioni dei fondi di previdenza complementare, degli altri enti bilaterali che operano nel settore della formazione, della sanità e dell'assistenza integrative, nonché alle attività ed ai compiti istituzionali dell'Inps e delle altre forme di previdenza ed obbligatoria.

La società ha la sua sede legale ed operativa in ROMA.

omissis**SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ E ANDAMENTO DELLA GESTIONE**

Il bilancio di Sispi – Italia previdenza Spa relativo all'esercizio 2020 è il ventesimo della società ed il quarto predisposto dopo le modifiche statutarie approvate dall'Assemblea straordinaria, in applicazione del Testo

omissis

unico in materia di società a partecipazione pubblica (per brevità TUSP) di cui al decreto legislativo n. 175 del 19 agosto 2016 e s.m. e i. e che ha comportato la qualificazione in house della società determinando modifiche nell'organizzazione e nella gestione della Società.

Nel corso del 2019 è stata approvata una norma di legge riguardante l'oggetto sociale, la mission, la denominazione, la governance e la struttura della società. Con l'articolo 5bis del decreto legge 3 settembre 2019, n. 101 convertito con modificazioni dalla legge 2 novembre 2019, n. 128 è stata disposta la trasformazione della società affinché possa essere destinataria dell'affidamento del Servizio di Contact center multicanale verso l'utenza dell'Inps. Affidamento che avverrà alla scadenza del contratto di fornitura del servizio in corso di esecuzione e che, al momento, vede coinvolta una società esterna all'Istituto. La nuova società, interamente partecipata da Inps al pari di Sispi, assumerà la denominazione di Inps Servizi Spa ed opererà secondo la disciplina delle società *in house providing* per acquisire e gestire il servizio del *Contact Center Multicanale* per il quale selezionerà il personale anche valorizzando le esperienze simili maturate nell'ambito dell'erogazione di servizi di *contact center* di analoga complessità. La trasformazione avviene mediante l'ampliamento dell'attuale oggetto sociale ed il rinnovo degli organi che sono disposti con determinazione del Presidente dell'Inps. L'organo amministrativo, in particolare, sarà costituito da un consiglio di amministrazione composto da tre membri di cui uno con funzioni di presidente. La società può avvalersi del patrocinio legale dell'avvocatura dell'Inps.

La nuova società continuerà a svolgere le attività che costituiscono l'attuale oggetto sociale di Italia previdenza Sispi.

Organi societari

Di seguito gli eventi intervenuti nel corso dell'esercizio 2020 con riferimento agli organi societari.

Organo amministrativo

Nel corso del 2020 l'amministratore unico ha adottato le seguenti determinazioni:

- n. 1/2020 "Relazione semestrale sull'andamento gestionale della Società – secondo semestre 2019";
- n. 2/2020 "Relazione previsionale e programmatica e budget della Società – Esercizio 2020";
- n. 3/2020 "Attribuzione al direttore generale della quota variabile della retribuzione legata al raggiungimento degli obiettivi di performance assegnati per il 2019";
- n. 4/2020 "Assegnazione al direttore generale di obiettivi di performance per il 2020 e criteri di attribuzione della quota di retribuzione variabile legata al raggiungimento degli obiettivi";
- n. 5/2020 "Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza per il triennio 2020-2022 – Aggiornamento";
- n. 6/2020 "Disciplinare interno sull'uso degli strumenti elettronici nel rapporto di lavoro";
- n. 7/2020 "Approvazione del regolamento di accesso civico e documentale";
- n. 8/2020 "Approvazione del progetto di bilancio 2019";
- n. 9/2020 "Piano delle attività di Audit";
- n. 10/2020 "Relazione semestrale sull'andamento gestionale della Società – primo semestre 2020";
- n. 11/2020 "Ricognizione del personale in servizio alla data del 30 settembre 2020 ai fini dell'individuazione di eventuali eccedenze secondo quanto previsto dall'articolo 25 del d.lgs. 175/2016";
- n. 12/2020 "Adozione del Registro del trattamento dei dati ai sensi dell'articolo 30 del Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016 in aggiornamento di quello adottato con determinazione n. 5 del 13 marzo 2019".

La struttura organizzativa

A seguito di un'attività di *assessment*, effettuato utilizzando i servizi di una primaria società di consulenza selezionata dopo una sollecitazione di offerta che ha coinvolto altri 4 soggetti, a dicembre del 2018 è stato adottato un nuovo modello di organizzazione e funzionamento della società, secondo la logica per processo, utile per favorire l'orientamento al core business, una focalizzazione sulle politiche di prodotto ed una migliore gestione delle interrelazioni tra funzioni.

I criteri che hanno guidato la progettazione del nuovo modello sono i seguenti:

- coerenza con le ultime novità regolamentari e normative;

- aggregazione di attività il cui svolgimento presuppone competenze omogenee o che presentano una opportunità di integrazione;
- semplificazione ed efficienza della struttura organizzativa tramite la riduzione dei riporti al direttore generale (da 6 referenti di struttura a 2).

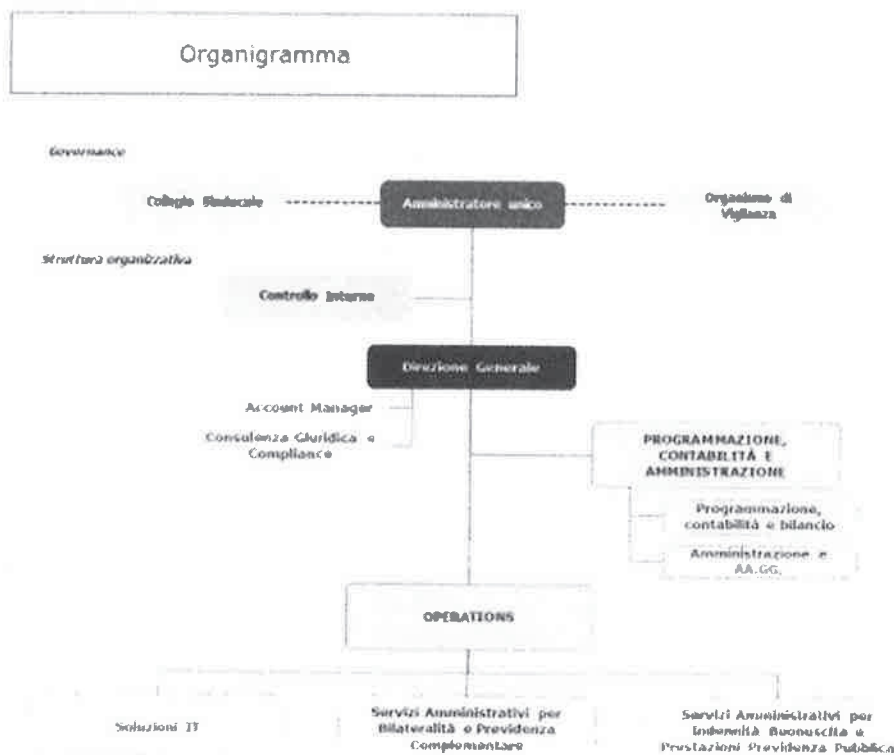
Il nuovo modello organizzativo è stato implementato nel corso del 2019 e prevede due settori, a loro volta articolati in uffici/aree.

1. Settore programmazione, contabilità ed amministrazione articolato nelle due seguenti aree:
 - Programmazione, contabilità e bilancio
 - Amministrazione ed affari generali
2. Settore *operations*, articolato nei seguenti uffici:
 - Soluzioni It per il cliente interno ed esterno
 - Servizi amministrativi per la bilateralità e la previdenza complementare
 - Servizi amministrativi per Indennità di buonuscita e prestazioni di previdenza pubblica

Oltre a queste strutture sono previste tre funzioni:

- il controllo interno, che riporta all'amministratore unico;
- l'*account manager*, in staff al direttore generale;
- la consulenza giuridica e la *compliance*, in staff al direttore generale.

Di seguito l'organigramma in base al modello organizzativo adottato.



omissis

Risultati della gestione

L'utile netto è pari ad Euro **516.249** al netto delle relative imposte pari a Euro 182.869 e dopo aver effettuato ammortamenti e svalutazioni per Euro 18.934; nell'esercizio precedente la società aveva riportato un utile netto di Euro 365.022. Risulta quindi un aumento dell'utile netto di circa il **41%** rispetto al 2019.

omissis

I ricavi del **valore della produzione** ammontano ad Euro 2.515.822 con un **incremento** rispetto all'esercizio precedente di circa il **7%**. Si è quindi assistito, anche nel 2020, ad un buon risultato rispetto a quello già positivo fatto registrare lo scorso anno, a conferma del consolidarsi del trend di crescita che sta interessando la società con particolare riferimento ai servizi forniti agli enti della bilateralità.

Per contro i **costi della produzione** hanno fatto registrare invece una **diminuzione del 21%** circa rispetto all'esercizio precedente, dovuta principalmente al decremento della voce "costi per servizi" di oltre il 50%. È opportuno evidenziare, tuttavia, che nel 2019 il maggior costo per servizi era connesso sia alle operazioni di trasloco ed intervento di ristrutturazione della nuova sede, concessa in uso a prezzi di mercato dal Socio, sia alle attività collegate al Progetto EU – China comunque coperte dai contributi in conto esercizio deliberati dal Socio.

Il costo del personale è rimasto pressoché invariato rispetto all'esercizio precedente passando da Euro 1.420.826 del 2019 ad Euro 1.398.645 del 2020, considerando che a fronte di un minor numero di risorse si è registrato un aumento delle retribuzioni per una parte del personale per effetto di riconoscimenti economici operati a conclusione di un'operazione di adeguamento cominciata nel 2019.

La politica di attenzione ai costi diretti di gestione, senza far venire meno la qualità dei servizi, ha contribuito a migliorare il **marginale operativo lordo** che si attesta ad Euro 720.475 pari circa al **28%** del **valore della produzione** (nel 2019 il margine operativo lordo rappresentava il 16% del valore della produzione).

Quanto sopra evidenzia che la scelta della società, di incrementare i servizi a maggiore valore ha premiato, consentendo di raggiungere un risultato soddisfacente rispetto agli obiettivi prefissati.

Il **risultato prima delle imposte** passa da Euro **550.789** del 2019 ad Euro **699.118** del 2020, con un incremento del 27% circa.

Come per l'esercizio precedente, anche per quello in esame si sottolinea che la società non ha fatto ricorso a mezzi finanziari di terzi disponendo di una buona liquidità che, grazie al proseguimento di buone politiche di gestione dei servizi, ha consentito ulteriori effetti positivi sul *cash-flow*, come evidenziato nel rendiconto finanziario.

La gestione dei vari settori di attività non ha risentito di nessuna particolare criticità, sia sul piano operativo che finanziario. Si rinvia a quanto già ampiamente esposto nella nota integrativa riguardo l'accantonamento ad un fondo rischi per eventuali futuri contenziosi a fronte di crediti iscritti nell'attivo circolante.

Aspetti gestionali relativi alle commesse affidate alla Società

Liquidazione delle indennità di buonuscita per la "Gestione Commissariale Fondo Buonuscita Poste"

I ricavi conseguiti per questa attività ammontano a € 1.377.049 corrispondenti al 54% del fatturato.

Sono state definite nell'intero anno 9.109 pratiche di liquidazione, di cui 2.428 relative a cessazioni ordinarie e 6.681 relative a cessazioni per pensionamento quota 100, ben oltre l'obiettivo annuale inizialmente stabilito (5.379 pratiche, pari al numero di quelle definite lo scorso anno).

Questo incremento della produzione è dovuto alle richieste di certificazione della prestazione maturata presentate a partire dalla data di operatività del Dpcm n. 51/2020 (30 luglio 2020) dai numerosi lavoratori postali che hanno ottenuto la pensione con quota 100 e per i quali i termini procrastinati per il pagamento della buonuscita li rende candidati potenziali al ricorso all'anticipo del Tfs, il prestito agevolato concesso dalle banche che hanno aderito ad un'apposita convenzione quadro prevista dal decreto legge n. 4/2019 e stipulata nel corso del 2020. Pertanto, i volumi di lavorazione delle istruttorie sono stati più consistenti rispetto a quelli ipotizzati, registrando un incremento di oltre il 75% delle pratiche dell'anno precedente.

Nell'intero anno sono state effettuate n. 3.916 per il 2020 e n. 2.686 per il 2021 verifiche preliminari alla liquidazione delle buonuscite e per l'emissione delle certificazioni ai fini dell'anticipo del Tfs.

È stato possibile raggiungere questi risultati anche grazie all'adeguamento delle procedure gestionali resi necessarie per tener conto delle rilevanti novità legislative che hanno cambiato sia i termini di pagamento delle buonuscite in caso di cessazione per pensionamento con quota 100 sia la loro tassazione ed hanno introdotto la possibilità di ottenere, dietro cessione della prestazione maturata, il cosiddetto anticipo del Tfs, consistente, come sopra ricordato, in un prestito agevolato erogato dalle banche, aderenti alla convenzione quadro prevista dal DL 4/2019.

Attività per Fondinps

I ricavi conseguiti per questa attività ammontano a € 70.981 corrispondenti al 3% del fatturato.

Nel corso dell'intero anno sono state definite 57 pratiche di Anticipazione, 78 pratiche di Prestazione previdenziale, 386 pratiche di Riscatto immediato, 1 pratica di Riscatto immediato parziale, 1 pratica di Riscatto parziale, 15 pratiche di Riscatto totale, 79 pratiche di Trasferimento in uscita, 220 registrazioni di Cessione del quinto, di cui 2 sono state chiuse.

Nella fase finale dell'anno, l'attività si è concentrata nel supporto e nella collaborazione con il Commissario liquidatore di Fondinps per le attività di chiusura del fondo e di trasferimento delle posizioni maturate dagli iscritti al Fondo pensione COMETA. Il comma 173 e ss. dell'art. 1 della legge n. 205 del 29 dicembre 2017 ha, infatti, previsto la soppressione di Fondinps. Il decreto del Ministro del lavoro n. 85 del 31 marzo 2020, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 30 luglio 2020, di attuazione della citata norma, ha previsto un commissario liquidatore ed ha individuato nel Fondo pensione COMETA il fondo di previdenza complementare cessionario della Forma pensionistica complementare gestito da Fondinps. Si prevedono entro i primi mesi del 2021 le ultime operazioni di chiusura che porteranno alla definitiva cancellazione del Fondo dall'Albo detenuto dalla Covip.

Attività per gli Enti bilaterali

I ricavi conseguiti per questa attività ammontano a € 1.067.791 corrispondenti al 42% del fatturato.

Nonostante la situazione emergenziale dovuta alla diffusione del Covid 19, che ha determinato un impatto sulle attività economiche del Paese, la trasmissione dei modelli F24 e dei modelli Uniemens verso gli enti bilaterali, che si paventava potesse subire un decremento, ha invece registrato un incremento. In particolare i volumi degli F24 sono cresciuti dell'8% (circa un milione di righe di F24); nell'anno 2019, il totale degli F24 acquisiti ammontava a 11.758.363, mentre nel 2020, è risultato pari a 12.702.696.

Con riferimento agli obiettivi specifici di promozione dei servizi a nuovi enti, si è provveduto a proporre:

- i servizi dedicati a 6 enti bilaterali più un servizio base per un altro ente;
- i servizi di Cloud a 2 enti (che hanno accettato l'offerta) e ad un terzo ente che non ha ancora accettato;
- il servizio di riconciliazione bancaria integrato nel già esistente servizio CLOUD fruito da un ente.

Il numero degli Enti che intrattengono rapporti con Sispi, in forza della Convenzione attualmente vigente con l'Inps, si aggira intorno a 103. Per questi enti occorre assicurare l'attuale standard di servizio, possibilmente migliorandolo.

Nel complesso, l'incremento sia degli F24 acquisiti e gestiti sia dei servizi aggiuntivi resi hanno determinato un aumento del fatturato di euro 151.004 pari al 14% rispetto a quello dello scorso anno.

Gli importanti risultati raggiunti e la possibilità di ampliamento e miglioramento dei servizi fanno di questo il segmento di attività a più alto potenziale di crescita in termini di valore aggiunto e fatturato a condizione che gli investimenti e la gamma dei servizi offerti continuino a crescere e che il Socio punti strategicamente sul rafforzamento della partnership con gli enti bilaterali che è fonte di ricavi importanti per l'Istituto stesso.

Attività per il Progetto EU – China Social Protection Reform Project

omissis

I contributi in conto esercizio conseguiti per la commessa ammontano a € 25.798 corrispondenti all'1% del fatturato.

omissis

Concluse ufficialmente nel 2019 le attività di cooperazione del Progetto, nel 2020 sono state portate a termine le attività di rendicontazione finanziaria e di deregistrazione dell'ufficio di rappresentanza della Società in Pechino. Nell'ultima parte dell'anno si è proseguito ad effettuare, in collaborazione con INPS, attività di verifica finalizzate alla certificazione dei financial report da parte dell'auditor.

Si attende che le istituzioni comunitarie procedano al saldo delle spese sostenute dalla Società per conto di Inps nel 2017, nel 2018 e nel 2019. Si attende, inoltre, che il Project Leader Inps disponga il rimborso di quelle spese relative al 2016 e ritenute non ammissibili, in base alle regole sul finanziamento dei progetti comunitari, ma che furono sostenute dalla Società per la riuscita del Progetto stesso come richiesto dall'Istituto previdenziale e come previsto dalle determinazioni del presidente dell'Istituto n. 191 del 22 dicembre 2015 e n. 76 del 3 luglio 2019.

Composizione del fatturato

Nel fatturato dell'esercizio, complessivamente ammontante ad Euro 2.515.822, sono compresi i servizi aggiuntivi per Euro 463.183, di cui 449.693 euro per gli enti bilaterali e 13.490 euro per Fondinps. Tali servizi rappresentano la quota del fatturato derivante da attività di mercato e si attestano al 18% quindi al di sotto del limite del 20%, previsto dal TUSP.

Aspetti gestionali relativi ad altre aree di attività

Attività informatiche

Non è stato possibile realizzare una parte degli interventi di manutenzione e sviluppo preventivati perché la mancata sostituzione delle 4 unità fuoriuscite dal 2018 ad oggi ha costretto a concentrare le risorse e le energie sullo sviluppo e l'adeguamento delle nuove funzionalità delle procedure applicative per la Gestione commissariale Fondo buonuscita Poste dedicate alla liquidazione delle buonuscite dei lavoratori che accedono alla pensione con quota 100 e alla certificazione della prestazione maturata per quelli che chiedono l'anticipo del Tfs con conseguente gestione della cessione pro solvendo del credito della prestazione connessa al contratto di finanziamento.

L'adeguamento delle procedure gestionali della buonuscita per i lavoratori iscritti alla Gestione commissariale buonuscita poste, per la gestione delle novità normative di cui al DL 4/2019, è proseguito ed è stato quasi del tutto completato.

Con riferimento alle procedure gestionali si è mantenuto aperto il canale di collegamento con INPS per la continua messa a punto e per l'invio periodico dei flussi informativi sulle pensioni dei lavoratori di Poste Italiane, contenenti dati essenziali per l'individuazione del termine di pagamento delle buonuscite nonché per la determinazione del diritto al finanziamento agevolato da parte di istituti bancari dietro cessione pro solvendo della buonuscita maturata, denominato Anticipo del Tfs.

A partire da aprile è stato inoltre installato e configurato il nuovo sistema di call center della gestione commissariale, per la gestione e lo smistamento delle chiamate da parte degli iscritti, il sistema ha consentito la gestione di quasi 13.000 chiamate in ingresso ed oltre 10.000 in uscita per servizi di help desk agli iscritti della gestione commissariale, garantendo richiamate agli utenti in caso di intenso traffico e un questionario di gradimento al termine delle comunicazioni. Si è provveduto a gestire la migrazione delle numerazioni geografiche della gestione commissariale, unitamente ad una costante e continua attività di monitoraggio e reportistica delle attività del centralino, In seguito è stato implementato anche un sistema di registrazione delle chiamate a scopo valutativo, previo consenso del chiamante.

È stato configurato e sostituito il firewall della Gestione commissariale fondo Buonuscita Poste per mantenere alto il livello di sicurezza del sistema, ed è stato configurato il firewall per il datacenter presso la Società Irideos, per il quale è stato acquistato un ulteriore apparato in corso di configurazione.

Si è provveduto alla migrazione del maggior numero di Virtual Server di SISPI dal datacenter INPS al datacenter Irideos, contestualmente all'aggiornamento tecnologico di alcuni sistemi.

Sono stati inoltre effettuate le seguenti attività:

- ricerca e studio sul sistema blockchain;

- predisposizione nuovo server Teamsystem che ospita il nuovo programma gestionale TS Enterprise per la contabilità aziendale;
- predisposizione nuovi server per il protocollo informatico Arxeia e attività di supporto al fornitore.

Contabilità

Oltre all'ordinaria attività dell'area contabile, sono stati curati gli adempimenti relativi agli acquisti. In particolare, con ordine di servizio n.1 del 17/02/2020, è stato designato un impiegato diverso dal RUP per eseguire i pagamenti legati alla procedura di acquisizione di beni e servizi.

Per quanto riguarda il programma utilizzato per la rilevazione della contabilità, nel corso del 2020 è stato effettuato un importante aggiornamento, passando dal TeamSystem Gamma Enterprise alla TSEExperience. La contabilità non veicola più tramite singola macchina e server ma da pagina web, con vantaggi in termini di rapidità di interazione con il software.

Sempre a seguito del suddetto aggiornamento, nel 2020, è stata introdotta la contabilità analitica, per centri di costo ed è in corso di implementazione anche la parte HR per la rilevazione delle presenze e la gestione del personale e la Business Intelligence per un'analisi più approfondita e puntuale dei dati contabili. Per entrambi questi moduli sarà completata l'installazione nei primi mesi del 2021.

È stato aggiornato, tramite specifico software di primaria software house a livello nazionale, l'albo fornitori on line, comprendente tutte le procedure per gestire selezioni e gare, attraverso il monitoring dei passaggi e l'interazione con i fornitori.

Logistica

La nuova sede di via Cesare Beccaria è gestita, per la parte di manutenzione, dai servizi manutentivi dell'Istituto. La logistica interna si limita alla ottimizzazione dell'allocazione, nelle singole stanze, del mobilio traslocato dalla precedente sede ed alla gestione delle correnti esigenze legate a situazioni contingenti di variazione o integrazione delle postazioni dei dipendenti.

A novembre del 2020 sono state predisposte ed attrezzate due nuove stanze al secondo piano della sede, per accogliere il nuovo personale proveniente dalla società IGEL.

Piano anticorruzione

È stato adottato in data 6 maggio 2020 il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022.

Nel periodo di riferimento non sono pervenute segnalazioni di condotte illecite, né direttamente né tramite il programma dedicato alla gestione del whistleblowing che è stato implementato ed installato sul sito web aziendale e consente l'invio in modalità anonima di denunce di condotte illecite.

Trasparenza

Il Responsabile ha provveduto a verificare l'aggiornamento dei dati pubblicati sul sito in conformità alla disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni e delle società partecipate pubbliche, contenuta nel decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, come successivamente modificato ed integrato. In quest'ambito si è provveduto, tra l'altro, all'aggiornamento ed alla pubblicazione della procedura per l'accesso civico semplice e generalizzato riscontrando la sostanziale completezza dei dati pubblicati fatta eccezione di quelli relativi agli affidamenti.

Adempimenti

Nel periodo di riferimento è stato dato corso agli adempimenti previsti in materia di prevenzione della corruzione, quali il rinnovo delle dichiarazioni di incompatibilità e patrimoniali, l'acquisizione delle dichiarazioni fiscali, la predisposizione della relazione ex art. 1 comma 14 L. 190/2012 e l'attestazione degli obblighi di pubblicazione in collaborazione con l'OdV quale organo avente funzioni analoghe all'OIV.

omissis

omissis

Attuazione delle misure previste dal Regolamento Ue sulla Privacy

La società ha provveduto a curare le seguenti attività:

- verifica degli atti di nomina ricevuti e rilasciati come responsabile del trattamento dati;
- verifica degli atti di nomina delle risorse, in caso di assunzione e cambiamento mansioni, come persone autorizzate al trattamento dati;
- aggiornamento del registro del trattamento dati in caso di nuove procedure;
- attività di collegamento e supporto al DPO.

CONGIUNTURA GENERALE E ANDAMENTO DEI MERCATI IN CUI OPERA LA SOCIETÀ

L'impatto del Coronavirus sull'economia interna ed internazionale è stato significativo nel 2020 ed il recupero non si prevede possa completarsi prima del 2022. Sulla base dei dati forniti dalla Commissione Europea, la flessione del PIL è stata in Italia dell'8,8% e del 6,8% in Area Euro e del 6,3% nell'intera Unione.

L'11 febbraio 2021 la Commissione ha pubblicato le sue previsioni economiche d'inverno 2021. Secondo le previsioni, l'economia della zona euro crescerà del 3,7% nel 2021. Per l'Italia si prevede, invece, un recupero del 3,4% nello stesso anno.

Le economie della zona euro e dell'UE dovrebbero raggiungere i livelli di produzione precedenti alla crisi prima rispetto quanto indicato nelle previsioni economiche d'autunno 2020, in gran parte a causa di una spinta alla crescita più forte del previsto nella seconda metà del 2021 e nel 2022.

Dopo la forte crescita nel terzo trimestre del 2020, l'attività economica si è nuovamente contratta nel quarto trimestre poiché la seconda ondata della pandemia ha portato a nuove misure di contenimento. Con tali misure ancora in vigore, le economie dell'UE e della zona euro dovrebbero contrarsi nel primo trimestre del 2021. La crescita economica dovrebbe riprendere in primavera e acquisire slancio in estate con l'avanzare dei programmi di vaccinazione e la graduale riduzione delle misure di contenimento.

Anche il miglioramento delle prospettive per l'economia mondiale è destinato a sostenere la ripresa. L'impatto economico della pandemia rimane disomogeneo tra gli Stati membri e si prevede che anche la velocità della ripresa varierà notevolmente.

Nonostante le significative ripercussioni della pandemia sull'economia interna ed internazionale, che hanno determinato una forte contrazione dei redditi prodotti, i ricavi della società non hanno risentito di questa situazione registrando, piuttosto, un incremento che ha concorso al miglioramento del risultato operativo.

Pertanto, sulla base di quanto avvenuto nel 2020, per il 2021 si ipotizza che, anche qualora il recupero dell'economia interna fosse solo parziale, comunque non risulterebbero compromessi l'equilibrio della gestione e la continuità aziendale, a meno che, come evidenziato oltre, il nuovo schema di convenzione quadro con gli enti bilaterali in corso di rinnovo dovesse escludere la fornitura dei dati anagrafici retributivi e di servizio dei lavoratori che costituiscono la parte essenziale del servizio attualmente reso e che, privo, sarebbe di poca utilità per gli enti stessi.

POLITICHE DI MERCATO

Il mercato di riferimento della società è quello dei servizi amministrativi per il mondo della bilateralità (fondi pensione, fondi sanitari, enti bilaterali di formazione ed assistenza per i lavoratori) nonché del supporto alle attività istituzionali degli enti di previdenza obbligatoria, a cominciare dal Socio unico. Nel corso dell'esercizio non sono avvenute particolari variazioni nella composizione della clientela.

Come anche indicato in nota integrativa, l'area geografica di riferimento è esclusivamente l'Italia.

POLITICA INDUSTRIALE

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati investimenti di rilievo da segnalare relativamente all'ampliamento della capacità produttiva.

POLITICA DEGLI INVESTIMENTI

Gli investimenti, minimi, effettuati nell'esercizio in esame sono stati ben evidenziati nell'apposita sezione della nota integrativa.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Per quanto riguarda l'esercizio chiuso al 31/12/2020, si evidenziano i seguenti dati (in migliaia di Euro) in raffronto all'anno precedente.

Anno	Ricavi	Reddito operativo (rogc)	Risultato ante Imposte	Risultato di esercizio
2020	2.516	686	699	516
2019	2.355	529	551	365

Gli importi su esposti evidenziano un incremento importante nella marginalità ottenuta per l'esercizio in esame.

Pertanto i risultati ottenuti nel 2020 rappresentano ulteriormente la conferma di un trend positivo.

PRINCIPALI INDICATORI DI RISULTATO FINANZIARI

Ai sensi dell'art. 2428, comma 1-bis, C.C. la relazione sulla gestione "deve contenere, nella misura necessaria alla comprensione della situazione della società e dell'andamento e del risultato della sua gestione, gli indicatori di risultato finanziari". Pertanto, di seguito, in ottemperanza alle su citate modifiche introdotte dal D. Lgs. n. 32/2007 e sulla base del documento emanato in data 14 gennaio 2009 dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, si è proceduto alla costruzione dei risultati parziali di bilancio e dei correlati indici riclassificando, preliminarmente, il conto economico e lo stato patrimoniale civilistici secondo il criterio funzionale o della pertinenza gestionale.

Tale riclassificazione ha riguardato sia il 2020 che l'esercizio precedente.

Nei paragrafi che seguono vengono separatamente analizzati l'andamento economico, patrimoniale e finanziario con l'utilizzo di specifici indicatori di risultato.

Si fa presente che una parte degli indicatori di seguito esposti sono riproposti oggetto di analisi comparata negli ultimi quattro anni contenuta nella relazione sul governo societario, riportata nella seconda sezione del presente documento e che la Società, in quanto società a controllo pubblico, è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. 175/2016 - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio.

Gli indicatori di risultato economici e finanziari sono ricavati direttamente dai dati di bilancio, previa una sua riclassificazione.

Infatti, al fine di meglio comprendere l'andamento gestionale, si fornisce di seguito una riclassificazione del conto economico e dello stato patrimoniale per l'esercizio in chiusura e quello dell'esercizio precedente.

I metodi di riclassificazione sono molteplici.

Quelli ritenuti più utili per l'analisi della situazione complessiva della società sono, per lo stato patrimoniale la riclassificazione finanziaria e funzionale e, per il conto economico, la riclassificazione a valore aggiunto.

STATO PATRIMONIALE FINANZIARIO (in migliaia di Euro)

omissis

Attivo	2020	2019	Passivo	2020	2019
ATTIVO FISSO	96	78	MEZZI PROPRI	2.593	2.077
Immobilizzazioni immateriali	28	4	Capitale sociale	500	500
Immobilizzazioni materiali	41	47	Riserve	2.093	1.577

omissis

Immobilizzazioni finanziarie	27	27		
			PASSIVITA' CONSOLIDATE	375 324
ATTIVO CIRCOLANTE (AC)	3.295	2.628		
Disponibilità	27	39		
Liquidità differite	914	835	PASSIVITA' CORRENTI	423 305
Liquidità immediate	2.354	1.754		
CAPITALE INVESTITO (CI)	3.391	2.706	CAPITALE DI FINANZIAMENTO	3.391 2.706

STATO PATRIMONIALE FUNZIONALE (in migliaia di Euro)

Attivo	2020	2019	Passivo	2020	2019
CAPITALE INVESTITO OPERATIVO	3.364	2.679	MEZZI PROPRI /CAPIT. NETTO	2.593	2.077
			PASSIVITA' DI FINANZIAMENTO	0	2
IMPIEGHI EXTRA-OPERATIVI	27	27			
			PASSIVITA' OPERATIVE	798	627
CAPITALE INVESTITO (CI)	3.391	2.706	CAPITALE DI FINANZIAMENTO	3.391	2.706

CONTO ECONOMICO A VALORE AGGIUNTO (in migliaia di Euro)

	2020	2019
Ricavi delle vendite incluso il contributo in conto esercizio	2.542	2.842
Produzione interna	0	0
VALORE DELLA PRODUZIONE OPERATIVA	2.542	2.842
Costi esterni operativi	424	871
VALORE AGGIUNTO	2.118	1.971
Costi del personale	1.398	1.420
MARGINE OPERATIVO LORDO	720	551
Ammortamenti e accantonamenti	34	22
RISULTATO OPERATIVO	686	529
Risultato dell'area accessoria	15	-61
Risultato dell'area finanziaria (al netto degli oneri finanziari)	-2	83
EBIT NORMALIZZATO	699	551
Oneri finanziari	0	0
RISULTATO LORDO	699	551
Imposte sul reddito	183	186
RISULTATO NETTO	516	365

Principali indicatori

Poste le suddette riclassificazioni, vengono calcolati i seguenti indici di bilancio:

INDICATORI PATRIMONIALI (in migliaia di Euro)

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI		2020	2019
Margine primario di struttura	Mezzi propri – Attivo fisso	€ 2.497	€ 1.998
Quoziente primario di struttura	Mezzi propri / Attivo fisso	27,06	26,35
Margine secondario di struttura	(Mezzi propri + Passività consolidate) - Attivo fisso	€ 2.872	€ 2.322
Quoziente secondario di struttura	(Mezzi propri + Passività consolidate) / Attivo fisso	30,97	30,46

Margine di struttura primario (detto anche Margine di Copertura delle Immobilizzazioni): misura in valore assoluto la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio, ovvero con le

fonti apportate dai soci. Permette di valutare se il patrimonio netto sia sufficiente o meno a coprire le attività immobilizzate. Un margine positivo come nel caso in esame, dove si è registrato un buon incremento rispetto all'esercizio precedente, indica un ottimo equilibrio finanziario dato dal fatto che il Socio finanzia, con il patrimonio netto, tutte le attività immobilizzate.

Quoziente di struttura primario: trattasi di indice che, essendo superiore all'unità, mostra la copertura integrale dell'attivo fisso con i mezzi propri; ovvero trattasi di una situazione che è sicuramente rassicurante dal punto di vista della solidità patrimoniale.

Margine di struttura secondario: misura in valore assoluto la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio e i debiti a medio e lungo termine. Permette di valutare se le fonti durevoli siano sufficienti a finanziare le attività immobilizzate. Il margine, più che positivo, indica che le fonti durevoli sono sufficienti a finanziare le attività immobilizzate.

Quoziente di struttura secondario: trattasi di indice che, essendo superiore all'unità, mostra la copertura integrale dell'attivo fisso con il passivo permanente; anche in tale circostanza l'indicatore, sebbene in leggera flessione rispetto all'esercizio precedente, rivela una situazione assolutamente buona dal punto di vista della solidità patrimoniale.

INDICATORI DI STRUTTURA DEI FINANZIAMENTI		2020	2019
Quoziente di indebitamento complessivo	(Passività consolidate + Pass. correnti) / Mezzi propri	0,31	0,30
Quoziente di indebitamento finanziario	Passività di finanziamento / Mezzi propri	0,00	0,00

Quoziente di indebitamento complessivo: esprime la misura dell'equilibrio o dello squilibrio tra le diverse fonti di finanziamento e sarà tanto maggiore quanto più elevata sarà l'esposizione debitoria dell'impresa verso i terzi rispetto alle fonti di finanziamento indotte dal Socio. Il suo valore, sostanzialmente identico a quello dell'esercizio precedente, è espressione dell'ottima struttura finanziaria.

Quoziente di indebitamento finanziario: tale quoziente indica quanta unità di debiti esiste per ogni unità di mezzi propri. Sarebbe auspicabile che fosse al massimo pari all'unità. E' un indicatore molto importante in quanto comprende solo i debiti finanziari ovvero quei debiti che determinano problemi in termini di solidità in quanto, a titolo esemplificativo, limitano lo sviluppo dell'impresa (poiché oggetto di un più o meno rapido rimborso), creano dipendenza dell'impresa dall'esterno, creano dipendenza dalle variazioni dei tassi, ecc.. L'esistenza di un valore che anche nel 2020 si attesta allo zero, rappresenta una situazione ottima dal punto di vista finanziario.

INDICATORI DI SOLVIBILITA'		2020	2019
Margine di disponibilità	Attivo circolante – Passività correnti	2.873	2.323
Quoziente di disponibilità	Attivo circolante / Passività correnti	7,80	8,63
Margine di tesoreria	(Liquidità differite + Liquid.immediate) – Pass. Correnti	2.840	2.284
Quoziente di tesoreria	(Liquidità differite + Liquid.immediate) / Pass. Correnti	7,72	8,50

Trattasi dei più comuni e significativi indicatori finanziari che misurano il grado di liquidità posseduto dall'azienda alla data di chiusura dell'esercizio 2020 e dell'esercizio precedente. I sopra indicati quozienti continuano a palesare la capacità dell'impresa atta a fronteggiare, in via generale, i propri impegni finanziari a breve con adeguati mezzi finanziari disponibili.

Margine di disponibilità (detto anche margine di liquidità primario): misura in valore assoluto la capacità dell'impresa di estinguere i debiti entro i dodici mesi utilizzando le liquidità immediatamente disponibili. Permette di valutare se le liquidità sono sufficienti o meno a coprire le passività correnti. Un margine positivo, come nel caso in esame, indica che le liquidità immediate dell'azienda sono sufficienti ad onorare gli impegni a breve termine.

omissis

Quoziente di disponibilità: misura la capacità dell'impresa di estinguere i debiti entro i dodici mesi utilizzando le liquidità immediatamente disponibili. Permette di valutare quanta parte delle passività correnti

omissis

sono coperte da liquidità immediatamente disponibili. L'indicatore, in aumento rispetto all'esercizio precedente, mostra che nella società le liquidità immediate sono ben più elevate delle passività correnti.

Margine di Tesoreria (detto anche margine di liquidità secondario): misura in valore assoluto la capacità dell'impresa di estinguere i debiti entro i dodici mesi utilizzando le liquidità immediatamente disponibili e le liquidità differite (tutto il capitale circolante, ad esclusione delle rimanenze). Permette di valutare se le liquidità immediate e quelle differite sono sufficienti o meno a coprire le passività correnti. Il margine positivo che presenta la società, in crescita rispetto all'esercizio precedente, indica che le liquidità immediate e le liquidità differite dell'azienda sono sufficienti ad onorare gli impegni a breve termine.

Quoziente di tesoreria: misura la capacità dell'impresa di estinguere i debiti entro i dodici mesi utilizzando le liquidità immediatamente disponibili e le liquidità differite (tutto il capitale circolante ad esclusione delle rimanenze). Permette di valutare in maniera prudenziale la solvibilità aziendale nel breve termine, escludendo dal capitale circolante i valori di magazzino che potrebbero rappresentare investimenti di non semplice smobilizzo. Nel caso specifico, l'esistenza di un valore superiore all'unità dimostra come l'azienda presenti un elevato grado di solvibilità nel breve termine in quanto l'incasso dei crediti a breve consente di far fronte al pagamento di tutti i debiti correnti.

INDICATORI ECONOMICI

INDICATORI DI REDDITIVITA'		2020	2019
ROE netto (Return on equity)	Risultato netto / Mezzi propri medi	19,90%	17,58%
ROE lordo	Risultato lordo / Mezzi propri medi	26,96%	26,53%
ROI (Return on investments)	Risultato operativo / (CIO medio – Passività operative)	26,70%	25,77%
ROS Return on sale)	Risultato operativo / Ricavi di vendite	26,97%	18,61%
ROD (Return on debts)	Oneri finanziari / Debiti	0,00%	0,00%

ROE (Return On Equity): esprime in misura sintetica la redditività e la remunerazione del capitale proprio. L'indicatore consente ai soci di valutare il rendimento del proprio investimento ed eventualmente confrontarlo con quello di investimenti alternativi; non esiste un valore standard, in quanto il risultato può variare in relazione al settore di riferimento ed alla sua rischiosità. Nel caso in esame la società mostra un buon indicatore di redditività espressione del buon risultato conseguito nel 2020.

ROI (Return On Investment): è il rapporto tra il reddito operativo e il totale dell'attivo. Esprime la redditività caratteristica del capitale investito, ove per redditività caratteristica s'intende quella al lordo della gestione finanziaria, delle poste straordinarie e della pressione fiscale. In linea generale è auspicabile un valore il più elevato possibile (almeno maggiore del ROD).

ROS (Return On Sale): è il rapporto tra la differenza tra valore e costi della produzione e i ricavi delle vendite. Esprime la capacità dell'azienda di produrre profitto dai ricavi tipici dell'attività svolta.

ROD (Return On Debts): questo indice consente di valutare qual è il costo medio del capitale preso a prestito. Ai fini dell'analisi di bilancio interessa però il suo raffronto con il ROI e il suo effetto sul ROE per valutare complessivamente la bontà della struttura finanziaria dell'impresa. Quanto minore è l'indice tanto migliore sarà stata la gestione dell'azienda nella scelta dei finanziatori esterni e, relazionato con ROI e ROE, tanto migliore sarà la redditività dell'azienda. L'indice a valore zero conferma la capacità dell'azienda a sostenere con risorse proprie gli impegni finanziari non dovendo ricorrere a finanziamenti di terzi.

INDICATORI DI SVILUPPO DEL FATTURATO

Variazione dei ricavi

Misura la variazione dei ricavi per servizi in più anni consecutivi. Permette di valutare nel tempo la dinamica dei ricavi.

2020	2019
------	------

+7%

+2%

L'aumento dei ricavi della produzione rispetto al 2019 di 7 punti percentuali ha confermato il trend positivo già manifestatosi lo scorso anno (chiusosi con un +2% rispetto al 2018).

INDICATORI DI PRODUTTIVITA'

Costo del lavoro su ricavi

Misura l'incidenza del costo del lavoro sui ricavi per servizi.
Permette di valutare quanta parte dei ricavi è assorbita dal costo del personale.

2020	2019
55%	60%

Valore aggiunto operativo per dipendente

Misura il valore aggiunto operativo per dipendente.
Permette di valutare la produttività dell'azienda sulla base del valore aggiunto totale e pro-capite. Anche questi indici, denotano una buona performance, migliore di quella del 2019.

Anno	2020	2019
Valore aggiunto totale (migliaia di euro)	2.118	1.971
n. dipendenti	30	30
Valore aggiunto per addetto (migliaia di euro)	71	66

PRINCIPALI INDICATORI DI RISULTATO NON FINANZIARI

Ai sensi dell'art. 2428, comma 1-bis, c.c., così come modificato dal D.lgs. n. 32/2007, la relazione sulla gestione "deve contenere, nella misura necessaria alla comprensione della situazione della società e dell'andamento e del risultato della sua gestione, gli indicatori di risultato finanziari e, se del caso, quelli non finanziari pertinenti all'attività specifica della società".

Questo implica che il riferimento agli indicatori non finanziari deve essere attuato solo nelle situazioni in cui né il bilancio, né gli indicatori finanziari siano capaci di esprimere significativamente e con chiarezza la situazione della società e l'andamento del risultato reddituale.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'AMBIENTE

CONTENZIOSO AMBIENTALE

La società non ha attualmente alcun contenzioso civile o penale verso terzi per danni causati all'ambiente o reati ambientali.

INFORMAZIONI ATTINENTI AL PERSONALE

La Società dispone di un organico costituito, al 31/12/2020, da 30 dipendenti distribuiti nei diversi livelli ordinamentali previsti dal CCNL del Terziario, della Distribuzione e dei Servizi.

Dalla fine del 2017 la società è diretta da un direttore generale. Non esistono altre figure dirigenziali, mentre sono presenti alcuni collaboratori/consulenti.

Dal 2018 sono 5 i dipendenti (4 informatici ed 1 amministrativo) fuoriusciti dall'azienda. Dopo tre tentativi non andati a buon fine nel corso del 2018 e del 2019, alla fine del 2020 è stato indetto un bando per

omissis

omissis

l'acquisizione di 2 risorse informatiche a parziale sostituzione di quelle fuoriuscite. Vista la difficoltà a reperire direttamente risorse disponibili ad accettare le offerte della Società, per questa attività si è fatto ricorso ad una società di reclutamento del personale al fine di verificare in via preventiva la disponibilità ad accettare le condizioni economiche e contrattuali da parte dei candidati alla selezione. La procedura è in corso.

Gestione delle risorse umane e relazioni sindacali

Nel mese di maggio, acquisito il parere da parte del socio, si è provveduto ad un adeguamento degli emolumenti ad personam e, in un caso, al riconoscimento di un livello superiore, anche per tener conto degli impatti e delle modifiche conseguenti all'adozione del nuovo assetto organizzativo della società avvenuto nel corso del 2019.

Il 19 febbraio 2020 si è proceduto alla verifica del livello di raggiungimento degli obiettivi collegati al premio di risultato definiti nell'accordo integrativo stipulato il 23 luglio 2019.

La verifica ha consentito di accertare il raggiungimento pieno degli obiettivi ed il conseguente pagamento del premio pattuito associato alle misure di vantaggio fiscale previste dalla legge.

Non è stato possibile avviare trattative per il rinnovo dell'accordo con riferimento al 2020 prima dell'acquisizione di elementi informativi certi sugli effetti della diffusione dell'epidemia Covid19 sul fatturato della società collegato all'elaborazione dei flussi informativi contenuti negli F24. Per questo l'accordo sul premio di produzione per il 2020 è stato sottoscritto il 24 luglio 2020.

Il 5 novembre 2020 si è proceduto alla verifica del livello di raggiungimento degli obiettivi collegati al premio di risultato definiti nell'accordo integrativo stipulato. Il livello rilevato è risultato in linea con le previsioni.

Formazione

Causa diffusione della Pandemia, è stato possibile effettuare solo una parte delle attività formative preventivate.

In particolare si sono svolti i seguenti corsi in modalità FAD (formazione a distanza):

- La disciplina delle Società in controllo pubblico;
- Il sistema aziendale di prevenzione della corruzione.

SICUREZZA

La società opera in tutti i suoi ambienti in conformità alle disposizioni del D. Lgs. 81/2008 per la sicurezza dei lavoratori.

Di seguito le iniziative in materia di prevenzione e contrasto alla diffusione del Covid 19.

Sicurezza e contrasto al Covid 19

Sono state fornite ai dipendenti informative predisposte dalla Società, d'intesa con il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione, contenenti istruzioni sui comportamenti da seguire per prevenire e contrastare la diffusione del contagio nel luogo di lavoro e durante lo svolgimento della prestazione lavorativa nonché stampati predisposti dalle istituzioni competenti e contenenti informazioni utili in materia e rivolte all'intera popolazione.

Le misure di igiene e sanificazione, secondo quanto previsto dall'accordo di concessione d'uso dell'immobile occupato, sono assicurate dall'Inps proprietario dello stabile presso cui è collocata la sede legale ed amministrativa della società. Stabile che ospita anche uffici e strutture operative della direzione generale dell'Istituto previdenziale.

D'intesa con il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione, il 19 marzo la società ha predisposto un documento di valutazione del rischio biologico correlato alla diffusione del virus. Nel documento si precisa, tra l'altro, che l'attività svolta dalla società non prevede l'utilizzo dell'agente biologico e che il rischio a cui è esposto il personale è quello generico valevole per la generalità della popolazione e, pertanto, accidentale. Per questa ragione si è ritenuto che non sussistano i presupposti per un aggiornamento del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

Al fine di contribuire ulteriormente alla prevenzione ed al contenimento della diffusione del contagio, la Società ha disposto, a decorrere dal 9 marzo, il ricorso al lavoro in modalità agile ai sensi della legge n. 81 del 2017. La misura, che inizialmente ha riguardato 23 dipendenti su 30, è stata successivamente estesa a quasi tutto il personale, con eccezione del direttore e del dipendente che svolge attività di usciere e salvo che nelle giornate in cui, per esigenze di servizio, si è resa necessaria la presenza di alcuni dipendenti presso i locali aziendali.

Il 24 aprile 2020, previo confronto con le rappresentanze sindacali aziendali, è stato adottato un protocollo aziendale, di attuazione di quelli nazionali del 14 marzo e del 24 aprile 2020, per regolamentare le misure per il contrasto ed il contenimento della diffusione del Covid19 negli ambienti di lavoro. Il protocollo, con relativo materiale informativo e formativo, è stato portato a conoscenza di tutto il personale. Sono stati acquistati i dispositivi di protezione individuale (mascherine, guanti e flaconi di liquido detergente e disinfettante) che sono messi a disposizione del personale che si reca in sede per lavorare.

INFORTUNI

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati infortuni de personale dipendente.

CONTENZIOSO

La società non ha attualmente alcun contenzioso verso dipendenti o ex dipendenti di alcun tipo.

Conclusione dell'analisi degli indici

Si tratta, nel complesso, di valori che rappresentano lo stato di salute della società che non presenta criticità.

Per quanto riguarda la sostenibilità e la continuità aziendale, nel rinviare alle risultanze della relazione sul governo societario, si pone l'esigenza di acquisire nuove commesse, in particolare dal socio, che possano sostituire la commessa di Fondinps, con relativi ricavi, destinati a terminare entro l'anno.

Queste nuove commesse occorrono anche nella prospettiva di una integrazione dei ricavi relativi alle buonuscite dei dipendenti di Poste Italiane. Si prevede, infatti, che il numero delle liquidazioni di questo personale, pur costante nei prossimi 10 anni, sia destinato successivamente a ridursi.

INFORMAZIONI EX ART. 2428 N. 6 BIS

La Società non ha in essere investimenti in attività finanziarie.

OBIETTIVI E POLITICHE DELLA SOCIETÀ IN MATERIA DI GESTIONE DEL RISCHIO FINANZIARIO

L'obiettivo di contenere i rischi finanziari è perseguito per mezzo di un sistema di controllo gestito dal settore Amministrazione, contabilità e affari generali. Per un'analisi dei rischi di continuità aziendale si fa rinvio alla relazione sul governo societario contenuta in apposita sezione del presente documento.

ESPOSIZIONE DELLA SOCIETÀ AI RISCHI

RISCHIO DI PREZZO

La società non è soggetta al rischio di prezzo in quanto le tariffe di remunerazione per quasi tutto il fatturato sono fissate d'intesa con il socio unico, tenendo conto della necessità di coprire integralmente i costi di produzione e con riferimento ai servizi a terzi affidati dal socio unico.

L'incidenza delle materie prime nei costi di produzione è scarsamente significativa poiché la produzione della società non consiste nella trasformazione di queste ultime ma nell'effettuazione di servizi di natura immateriale.

omissis

omissis

RISCHIO DI CREDITO

La società non concede alla clientela dilazioni di pagamento e, pertanto, non sussistono rischi di credito.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

La società dispone di adeguate riserve di liquidità che si propone di mantenere anche per evitare il mancato adempimento degli impegni in scadenza.

RISCHIO DI VARIAZIONE DEI FLUSSI FINANZIARI

La società non è esposta a rischi di variazione dei flussi finanziari.

RISULTATI CONSEGUITI TRAMITE SOCIETÀ CONTROLLATE

La società non fa parte di un gruppo di imprese.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La società non ha effettuato investimenti di rilievo in Ricerca e Sviluppo nel corso dell'esercizio.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E CONSOCIATE

Nel corso dell'esercizio la società ha svolto attività di supporto al Progetto Eu-China di cooperazione internazionale in materia di protezione sociale, gestito dal socio unico, in qualità di project leader. In ogni caso non si tratta di rapporto qualificabile come di gruppo, ai sensi della normativa civilistica.

INFORMATIVA SULL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Conformemente alle disposizioni di cui agli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, comuniciamo che la società non è soggetta a direzione e coordinamento da parte di società o enti, mentre è soggetta "a controllo analogo", ai sensi del decreto legislativo 19 agosto 2016 n.175 (TUSP).

AZIONI PROPRIE E AZIONI/QUOTE DI SOCIETÀ CONTROLLANTI

Adempiendo al disposto dei punti 3) e 4), comma 3, art. 2428 c.c., comuniciamo che la società non ha detenuto nel corso dell'esercizio azioni proprie e della società controllante.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Al netto degli impatti che il mutato scenario economico italiano ed internazionale, per effetto della diffusione dell'epidemia del Coronavirus, potrebbe avere sull'andamento gestionale (e al momento non quantificabili in modo preciso), in base alle informazioni a disposizione si prevede per l'esercizio 2021 un risultato inferiore all'esercizio precedente per le seguenti ragioni:

- costi per ingressi del nuovo personale in prevalenza proveniente dall'altra partecipata Inps in liquidazione (ex Igei), assunto dietro indicazione del socio per far fronte alle attività collegate alla nuova commessa affidata dal Socio stesso, nonché per l'applicazione del rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro;
- minori ricavi per il venire meno della commessa di FondInps.

Come precisato oltre, le prospettive potrebbero cambiare radicalmente nell'ipotesi di mancato rinnovo delle convenzioni con gli enti bilaterali a seguito di una possibile interruzione del servizio di fornitura dei dati anagrafici, retributivi e di servizio disposta dal socio.

FATTI ACCADUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Come accennato nel paragrafo dedicato alla congiuntura generale, anche nell'ipotesi in cui il recupero dell'economia interna fosse meno deciso e più incerto, causa un'uscita più lenta dalla pandemia, comunque non risulterebbero compromessi l'equilibrio della gestione e la continuità aziendale.

Il business della società, incentrato su servizi amministrativi erogati tramite supporti informatizzati, potrebbe risentire in misura limitata delle fluttuazioni prevedibili negli scenari economici di breve e medio periodo. La clientela diretta ed indiretta della Società è composta, infatti, da soggetti istituzionali che non interromperanno le proprie attività.

In sintesi, sul lato economico, per quanto ad oggi prevedibile, la fornitura dei servizi sopra richiamati, formalizzati attraverso accordi che vedono come parte anche l'Inps, dovrebbe evitare alla società di risentire in modo preoccupante di un eventuale protrarsi degli effetti Pandemia sull'economia, al netto di quello che potrebbe accadere in caso di forte ridimensionamento delle attività verso gli enti bilaterali.

Anche la struttura patrimoniale, priva di crediti e debiti pluriennali, e che, anzi, si caratterizza per incassi e pagamenti con vita coincidente con l'esercizio annuale, fornisce rassicurazioni sulla continuità aziendale.

In ogni caso, ricavi e flussi di cassa sono oggetto di costante monitoraggio nel prosieguo dell'esercizio per verificare e valutare gli effetti di possibili circostanze impattanti sui clienti.

Corre l'obbligo, infine, di evidenziare l'impatto che potrebbe avere il mancato rinnovo della convenzione tra Inps ed enti bilaterali per la fornitura dei servizi di raccolta ed elaborazione dei flussi informativi relativi ai versamenti contributivi dei datori di lavoro agli enti stessi, mediante F24, nonché alle collegate dichiarazioni effettuate mediante Uniemens. Questi servizi sono affidati dall'Inps alla Società. La convenzione è in fase di revisione e l'Istituto potrebbe valutare di interrompere la fornitura agli enti bilaterali di dati anagrafici e retributivi dei lavoratori e delle imprese datrici di lavoro che consentono la corretta riscossione dei contributi, la loro attribuzione ai singoli iscritti e quindi l'aggiornamento dell'adesione e della posizione contributiva. Se dovesse venire meno la fornitura di queste informazioni, il servizio perderebbe di utilità e sarebbero elevate le probabilità di rinuncia al servizio stesso da parte degli enti bilaterali che predisporrebbero infrastrutture e strumenti alternativi di raccolta dei predetti dati. Poiché la remunerazione dei servizi in parola, sia quelli affidati da Inps a Sispi sia quelli aggiuntivi forniti dalla Società, costituisce il 42% dei ricavi complessivi, il mancato rinnovo della convenzione avrebbe effetti rapidi e rilevanti tali da incidere in modo significativo sugli equilibri economico finanziari e quindi con una ricaduta sulla continuità aziendale.

ATTIVITA' EX D.LGS. 231/01

omissis

La società è dotata di un Modello di Organizzazione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01, comprensivo di un Codice Etico, il cui funzionamento è monitorato da un Organismo di Vigilanza.

L'Organismo di vigilanza, nominato con determinazione dell'Amministratore unico n.3 del 20 dicembre 2017 con attribuzione dell'incarico fino al 30 aprile 2018, data di conclusione del mandato di tutti gli organi sociali e del direttore generale, è stato successivamente confermato fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2020.

Nel 2020 è proseguita l'attività di controllo da parte dell'Organismo di Vigilanza al quale sono stati assicurati i flussi informativi indicati nel modello 231 aziendale e con il quale si sono tenuti incontri periodici di verifica. È proseguita regolarmente l'attuazione delle misure preventive contenute nel Modello organizzativo che è risultato efficace in considerazione della mancata emersione di condotte vietate.

È in fase di ultimazione l'attività di verifica ed aggiornamento del Modello di organizzazione e gestione ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e del Codice etico e comportamentale, per tener conto delle modifiche intervenute a seguito dell'adozione del nuovo modello organizzativo aziendale e delle procedure operative e processi adottati nel mese di agosto 2020.

omissis

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO EX ART. 6, CO. 4, D.LGS. 175/2016

La Società, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016:

“Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4”.

Ai sensi del successivo art. 14:

“Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento [co.2].

Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile [co.3].

Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5 [co.4].

Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempli il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell'amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma [co. 5]”.

In conformità alle richiamate disposizioni normative ed alla determinazione n. 18 del 19 dicembre 2018 in materia di indici e programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale, l'organo amministrativo della Società ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell'organo amministrativo, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell'impresa della Società.

DEFINIZIONI

Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *“la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività”*.

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce -come indicato nell'OIC 11 (§ 22), - un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

Crisi

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come *“probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica”*; insolvenza a sua volta intesa - ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 - come la situazione che *“si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni”* (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante *“Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155”*, il quale all'art. 2, co. 1, lett. a) definisce la *“crisi”* come *“lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate”*.

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda - pur economicamente sana - risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), *“la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento”*;
- crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a *“indicatori”* e non a *“indici”* e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, con la determinazione dell'AU n. 18 del 19 dicembre 2018, sono stati

omissis

omissis

presi in considerazione alcuni strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio, qui di seguito meglio illustrati.

Analisi di indici e margini di bilancio

L'analisi di bilancio si focalizza sulla:

- solidità - l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità - l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività - l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale.

Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico quadriennale (e quindi l'esercizio corrente e i tre precedenti), sulla base degli indici e margini di bilancio adottati con determinazione n. 18 del 19 dicembre 2018 e di seguito indicati.

a. Indici di struttura:

- peso delle immobilizzazioni
- peso del capitale circolante

b. Indici economici in grado di monitorare l'andamento annuale della gestione e gli scostamenti rispetto alle previsioni economiche pluriennali:

- Reddito operativo – EBIT
- ROI
- ROE
- ROS

c. Indici finanziari in grado di esprimere la solidità finanziaria della società e tra questi:

- Capitale circolante netto
- Margine di tesoreria
- Posizione finanziaria netta
- Flusso di cassa

Altri indicatori sintetici

Vengono inoltre analizzati alcuni indicatori sintetici, costituiti dal rapporto tra due grandezze, che costituiscono il limite oltre il quale si ritiene convenzionalmente compromesso il raggiungimento dell'equilibrio finanziario.

In particolare si analizzerà Rapporto PFN e EBITDA ed il Rapporto PFN e NOPAT.

MONITORAGGIO PERIODICO

L'organo amministrativo provvederà a redigere con cadenza almeno semestrale un'apposita relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma.

Copia delle relazioni aventi a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, sarà trasmessa all'organo di controllo che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza.

Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell'assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti

necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2020.

In adempimento al Programma di valutazione del rischio si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale i cui esiti sono stati portati all'attenzione del socio e dell'organo di controllo con le relazioni semestrali sulla gestione 2020.

Le risultanze finali del monitoraggio, con riferimento alla data del 31/12/2020, sono di seguito evidenziate. Relativamente alle informazioni riguardanti la Società (attività), l'Organo Amministrativo, l'Organo di Controllo ed il Personale si rinvia a quanto precedentemente esposto nel corso della presente Relazione sulla Gestione.

Come sopra esposto, ai fini della valutazione del rischio aziendale, tra i principali indicatori finanziari e non finanziari, la società ha deciso di monitorare principalmente, con periodicità almeno semestrale, gli indici e indicatori individuati nella determinazione dell'A.U. n.18 del 19 dicembre 2018.

ANALISI DI BILANCIO

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente e ai tre precedenti;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

Esame degli indici e indicatori significativi

Nelle seguenti tabelle sono evidenziati l'andamento degli indici e indicatori individuati nella determinazione dell'A.U. n.18 del 19 dicembre 2018 (Ebit, Roi, Ros, Roe, Posizione finanziaria netta, peso delle immobilizzazioni, peso del capitale circolante, capitale circolante netto, margini di tesoreria) considerati nel periodo oggetto di esame (esercizio corrente e tre precedenti).

INDICATORI DI REDDITIVITA'		2020	2019	2018	2017
EBIT	Risultato netto + risultato finanziario + imposte (in migliaia di Euro)	699	551	436	566

EBIT (Earnings before interests and taxes): esprime il reddito che l'impresa genera prima di remunerare il capitale (sia quello di terzi) che il proprio (patrimonio netto).

omissis

INDICATORI DI REDDITIVITA'		2020	2019	2018	2017
ROE netto (Return on equity)	Risultato netto / Mezzi propri medi	19,90%	17,58%	13,20%	16,09%
ROE lordo	Risultato lordo / Mezzi propri medi	26,96%	26,53%	22,09%	23,62%
ROI (Return on investments)	Risultato operativo / (CIO medio - Passività operative)	26,70%	25,77%	19,87%	22,57%
ROS (Return on sale)	Risultato operativo / Ricavi di vendite	26,97%	18,61%	12,56%	18,55%

ROE (Return On Equity): esprime in misura sintetica la redditività e la remunerazione del capitale proprio. L'indicatore consente ai soci di valutare il rendimento del proprio investimento e di eventualmente

omissis

confrontarlo con quello di investimenti alternativi; non esiste un valore standard, in quanto il risultato può variare in relazione al settore di riferimento ed alla sua rischiosità. Nel caso in esame la società mostra un buon indicatore di redditività espressione del buon risultato conseguito nel 2020, in miglioramento rispetto ai precedenti esercizi.

ROI (Return On Investment): è il rapporto tra il reddito operativo e il totale dell'attivo. Esprime la redditività caratteristica del capitale investito, ove per redditività caratteristica s'intende quella al lordo della gestione finanziaria, delle poste straordinarie e della pressione fiscale. In linea generale è auspicabile un valore il più elevato possibile. Nel caso in esame la società mostra un buon indicatore di redditività espressione del buon risultato conseguito nel 2020 in miglioramento rispetto ai precedenti esercizi.

ROS (Return On Sale): è il rapporto tra la differenza tra valore e costi della produzione e i ricavi delle vendite. Esprime la capacità dell'azienda di produrre profitto dai ricavi tipici dell'attività svolta. Come per i precedenti indicatori, il risultato risulta più che positivo e in aumento rispetto agli esercizi precedenti.

INDICI DI STRUTTURA		2020	2019	2018	2017
Peso delle immobilizzazioni	Attivo fisso / Capitale investito	2,83%	2,91%	6,61%	6,40%
Peso del capitale circolante	Attivo circolante / Capitale investito	97,17%	97,09%	93,39%	93,60%

Peso delle immobilizzazioni e Peso del capitale circolante: i due indici di composizione segnalano la rigidità o l'elasticità del capitale investito. Il grado di elasticità della struttura degli investimenti è un indicatore della capacità dell'impresa di adattarsi in tempi rapidi alle variazioni del mercato. Il grado di elasticità/rigidità è solo in parte controllato dall'impresa, in quanto la struttura finanziaria degli investimenti è collegata al settore di attività. Nel caso specifico della società si evidenzia una buona elasticità (97%) con valore costante nel confronto con l'ultimo esercizio.

INDICATORI FINANZIARI (in migliaia di Euro)		2020	2019	2018	2017
Capitale circolante netto	Attivo circolante – Passività correnti	2.873	2.323	2.125	2.494
Margine di tesoreria	(Liquidità differite + Liquid.immediate) – Pass. Correnti	2.840	2.284	2.051	2.285
Posizione finanziaria netta	Determinato dalla differenza tra il totale dei debiti Finanziari aziendali (a prescindere dalla loro scadenza) e le attività liquide (cassa, c/c attivi, titoli negoziabili e crediti finanziari)	- 2.354	- 1.754	- 900	- 1.450

Capitale circolante netto: misura in valore assoluto la capacità dell'impresa di estinguere i debiti entro i dodici mesi utilizzando le liquidità immediatamente disponibili. Permette di valutare se le liquidità sono sufficienti o meno a coprire le passività correnti. Un margine più che positivo, come nel caso in esame, indica che le liquidità immediate dell'azienda sono sufficienti ad onorare gli impegni a breve termine.

Margine di Tesoreria (detto anche margine di liquidità secondario): misura in valore assoluto la capacità dell'impresa di estinguere i debiti entro i dodici mesi utilizzando le liquidità immediatamente disponibili e le liquidità differite (tutto il capitale circolante, ad esclusione delle rimanenze). Permette di valutare se le liquidità immediate e quelle differite sono sufficienti o meno a coprire le passività correnti. Il margine positivo esibito dalla società indica che le liquidità immediate e le liquidità differite dell'azienda sono più che sufficienti, anche con un margine positivo rilevante, ad onorare gli impegni assunti a breve termine.

Posizione finanziaria netta: In base a questa definizione la PFN assume il significato di indebitamento finanziario netto quindi, se positiva, vuol dire che l'azienda è indebitata, se negativa significa che il totale dei debiti finanziari, ove presenti, è comunque inferiore al valore delle liquidità.

Si evidenzia una maggiore liquidità immediata rispetto ai debiti finanziari, che nel caso in esame sono inesistenti.

La Società, inoltre, monitora i **flussi di cassa**.

	2020	2019	2018	2017
Flusso medio mensile in entrata (in migliaia di Euro)	221	320	105	255

Flusso medio mensile in uscita (in migliaia di Euro)	171	241	150	242
--	-----	-----	-----	-----

Altri indicatori sintetici

Vengono inoltre analizzati alcuni indicatori sintetici, costituiti dal rapporto tra due grandezze. In particolare si analizzano i seguenti indicatori

	2020	2019	2018	2017
Rapporto PFN e EBITDA	-3,27	-3,18	-1,85	-2,68

Rapporto tra PFN = Posizione Finanziaria Netta (come sopra definita) e EBITDA = Earnings Before Interests, Taxes, Depreciation and Ammortization. Corrisponde al MOL (Margine Operativo Lordo).

L'indicatore consente il confronto in via sintetica tra il debito finanziario e una grandezza che è espressione dei flussi annuali al servizio dello stesso, fornendo una prima indicazione di quanti anni potrebbero occorrere perché il debito possa essere rimborsato

L'indice è molto utilizzato per valutare il grado di rischio finanziario dell'azienda.

Nel caso specifico il rapporto evidenzia una ottima condizione di equilibrio finanziario dato che l'azienda non evidenzia alcuna esposizione debitoria, stante il fatto che il segno negativo rappresenta l'assenza di debiti finanziari.

	2020	2019	2018	2017
Rapporto PFN e NOPAT	-4,56	-4,80	-3,46	-3,76

Il rapporto tra Posizione Finanziaria Netta (come sopra definita), e NOPAT (Net Operating Profit After Taxes) che corrisponde all'EBIT (Earnings Before Interest and Taxes) o MON (Margine operativo netto) (di solito assunto al lordo dell'ammortamento dell'avviamento) meno le imposte effettivamente pagate.

L'indicatore consente di meglio misurare i flussi liberi al servizio del debito (per capitale e interessi).

Il rapporto evidenzia una ottima condizione di equilibrio finanziario dato che non si registra alcuna esposizione debitoria di natura finanziaria. Anche in questo il segno negativo rappresenta l'assenza di indebitamento finanziario.

Conclusione dell'analisi

Si tratta, nel complesso, di valori che rappresentano lo stato di salute della società che non presenta criticità.

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia da escludere.

Per quanto riguarda la sostenibilità e la continuità aziendale si pone comunque l'esigenza di acquisire nuove commesse, in particolare dal socio, che possano sostituire la commessa di Fondinps, con relativi ricavi, destinati a terminare entro l'anno.

Queste nuove commesse occorrono anche nella prospettiva di una integrazione dei ricavi relativi alle buonuscite dei dipendenti di Poste Italiane. Si prevede, infatti, che il numero delle liquidazioni di questo personale, pur costante nei prossimi 10 anni, sia destinato successivamente a ridursi.

STRUMENTI DI INTEGRAZIONE DEL GOVERNO SOCIETARIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 6 DEL TUSP

Ai sensi dell'art. 6, co. 3 del d.lgs. 175/2016:

"Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

a) *regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*

omissis

omissis

- b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;
- c) codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;
- d) programmi di responsabilità sociale dell'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea".

In base al co. 4:

"Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio".

In base al co. 5:

"Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4".

Tra gli strumenti di governo societario indicati dal comma 3 dell'articolo 6 del TUSP, la società ha deciso di:

- istituire la funzione di controllo interno che è stato affidato alla società ACG a febbraio 2019, previa sollecitazione di offerte nei confronti di 4 società operanti nel campo della consulenza e dell'audit, avvenuta alla fine del 2018;
- adottare un codice etico e di comportamento destinato a guidare la condotta della società dei propri organi, dei dipendenti anche nelle relazioni con i propri stakeholder.

In relazione agli strumenti di cui alle lettere a) e d) del citato comma 4, si è ritenuto di soprassedere al momento alla loro implementazione in considerazione delle rilevanti trasformazioni che, ai sensi del più volte citato art. 5bis del DL 101/2019, a breve interesseranno l'oggetto sociale, le dimensioni, l'assetto organizzativo e di governo della Società.

ROMA, il 06/04/2021

L'Amministratore Unico

GARIBALDI PIETRO

omissis